Sant'Ambrogio, affari magri «Non è più la fiera di una volta»

Merate

Serpeggia il malcontento tra i commercianti
A passeggio tra i banchi pochi acquirenti

«Non è più la fiera di una volta». Da sopra il bancone ancora colmo di krapfen e frittelle, **Gaetano Giavarini** lancia un'occhiata davanti a sé e il suo sguardo cade nel vuoto. «Normalmente, a quest'ora, non si passava, c'era la calca e la gente spingeva per muoversi. Oggi, invece, non c'è nessuno».

Nonostante il tempo piuttosto clemente, infatti, ieri pomeriggio, tra le bancarelle della fiera di Sant'Ambrogio si passeggiava molto agevolmente. Al mattino, le vie erano addirittura quasi deserte. «Perché? - si domanda Giavarini. - Non so: forse la gente ha troppe alternative e le fiere non funzionano più».

Il malcontento è piuttosto diffuso. E non solo per la poca affluenza di visitatori e di ancor meno clienti. «Nell'assegnare gli spazi per i banchi - osserva **Massimo Collecchia**, che vende cappelli - si è fatta poca attenzione. Ogni due banchi ce n'è uno che propone quello che vendo anche io. Per questo, gli affari sono andati meno bene degli anni passati. Mercoledì già alle 17 non c'era nessuno ma ci hanno obbligato a restare fino a sera. Oggi va solo un po' meglio».

Affari magri anche qualche decina di metri un po' più in là. **Francesco Macaluso**, che propone articoli casalinghi in tema natalizio, non piange, ma nemmeno ride. «Non stiamo facendo molto nonostante qui in fiera non siano molti quelli che propongono i nostri stessi articoli. Sicuramente, in generale, non c'è molta differenziazione tra i banchi. Di sicuro, di gente non ce n'è molta. Ormai, di alternative ce ne sono davvero moltissime, dalla fiera di Milano ai centri commerciali. Per questo motivo, se davvero i Comuni vogliono mantenere vivere le tradizioni, dovrebbero investire di più. Magari proponendo qualche attrazione per i bambini, in modo da attirare almeno le famiglie».

Chi, come **Ezio Milanesi**, ha un banco dove si trova di tutto per allestire un bellissimo presepe, lavora bene e tanto. Ma lui è un'eccezione «A me - riconosce - va benissimo. Il mio è un articolo unico e quindi non mi lamento. So, però, che io mi trovo in una situazione particolare. Inoltre, essendo ormai in pensione, non so nemmeno se l'anno prossimo ci sarò ancora».

Le bancarelle della fiera di Sant'Ambrogio a Merate

Non teme la concorrenza neppure **Davide Rocca** che da decenni insieme alla sua famiglia, nella zona della fontana, prepara le caldarroste e vende i filoni di castagne. «Il mio prodotto - afferma mentre controlla la cottura dei marroni di Viterbo a cuocere sul fuoco - è molto apprezzato».

Cala la sera e si avvicina il tempo dei bilanci. Solo oggi gli ambulanti potranno stabilire se sia valsa la pena alzarsi alle 4 e patire due giorni di freddo per la fiera di Merate.

La sensazione però è il fascino di una volta se ne sia andato. Probabilmente per sempre. **F.Alf.**